

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (restauro e valorizzazione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

La Rocca del Borgo Medioevale a Torino: dalla conoscenza un progetto di luce

di Cristina Boiano

Relatore: Chiara Aghemo

Correlatore: Enrica Pagella

La tesi sviluppa un possibile approccio progettuale museografico per un edificio storico adibito a contenitore museale, applicandolo ad un caso-studio esemplificativo. L'obiettivo è stato raggiunto attraverso l'integrazione di varie discipline, quali la storia dell'architettura, la museografia, il rilievo, la fisica tecnica ambientale e la valorizzazione, impiegando i relativi strumenti e metodi: partendo dall'analisi dell'edificio nella sua "veste" di contenitore museale, esaminando pertanto tutti gli aspetti legati a tale funzione, si è arrivati alla realizzazione di un progetto di luce per il percorso espositivo.

Lo studio, incentrato sulla Rocca del Borgo Medioevale a Torino, che rappresenta uno dei simboli dell'Esposizione Generale Italiana del 1884, si è articolato in tre fasi: la fase di "conoscenza", la fase definita "dalla conoscenza al progetto" e la fase di "progetto".

"Conoscenza"

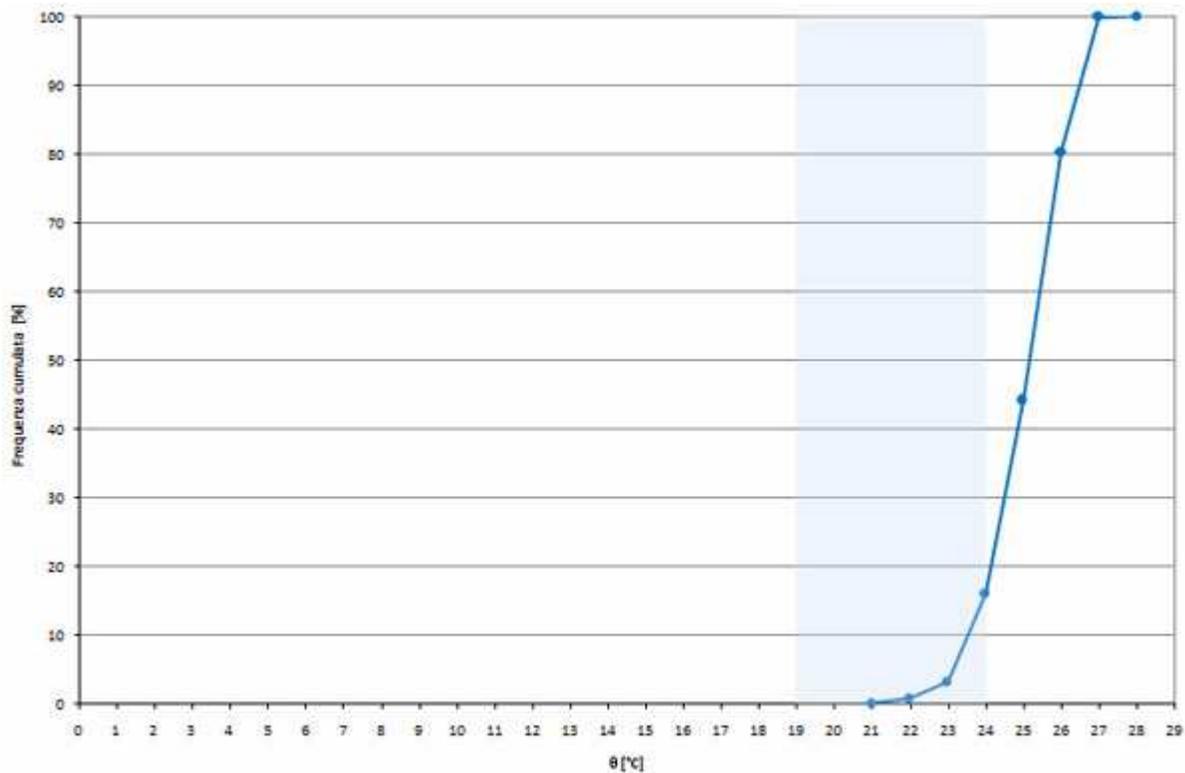
La conoscenza dell'oggetto di studio si è articolata nell'analisi storica e nell'analisi dello stato di fatto dell'edificio. Dopo aver chiarito il contesto in cui è inserita l'ideazione della Rocca Medioevale e averne illustrato brevemente l'iter della sua creazione, è stata analizzata e ridefinita l'evoluzione nel tempo degli allestimenti e delle soluzioni illuminotecniche presenti all'interno degli ambienti espositivi. Successivamente si è eseguita un'analisi sulle condizioni attuali dell'edificio, affrontando tutti gli aspetti necessari a delineare la "vocazione" della Rocca di essere museo. Si sono pertanto realizzati il rilievo architettonico, dell'allestimento, dell'impianto elettrico, climatico e illuminotecnico, che ha incluso il rilievo delle sorgenti luminose e degli apparecchi e il rilievo delle grandezze fotometriche connesse alla fruizione e alla conservazione del Bene. Si è condotta inoltre un'indagine conoscitiva sulle impressioni e sulle aspettative del pubblico, attraverso un questionario elaborato *ad hoc* e somministrato ai visitatori.



Rocca del Borgo Medioevale

“Dalla conoscenza al progetto”

La fase successiva, denominata “dalla conoscenza al progetto”, costituisce il legame tra la fase di “conoscenza” e la fase progettuale; durante tale fase infatti, sono state svolte delle analisi propedeutiche al progetto sulla base dei dati emersi dalla conoscenza. In particolare, sono stati definiti i requisiti progettuali relativi all’ambiente interno, confrontando i risultati delle analisi e dei rilievi effettuati sulla situazione attuale all’interno delle sale espositive con le indicazioni normative. Sono stati pertanto esplicitati i requisiti per la conservazione degli oggetti, per la fruizione del pubblico e per la sicurezza.



Esempio di grafico realizzato per confrontare i dati emersi dal rilievo climatico con le indicazioni normative. In particolare, frequenza cumulata percentuale, riferita alla temperatura registrata nel mese di luglio in una sala della Rocca Medioevale, con l'indicazione dell'intervallo di valori ottimale per la conservazione preso di riferimento (19-24 °C)

“Progetto”

Durante la fase progettuale sono state elaborate delle proposte mirate ad una riorganizzazione del percorso museale, circoscritte all'ambito illuminotecnico. Il progetto è scaturito da alcune premesse di carattere generale e dagli input provenienti dai rilievi fotometrici effettuati e dall'indagine sulle impressioni e sulle aspettative del pubblico. Sulla base di tali premesse e input sono stati elaborati i criteri progettuali. Sono stati pertanto predisposti due scenari di luce che si alternano automaticamente in ogni sala in presenza di fruitori, ovvero lo “scenario di luce d'ambientazione”, atto a ricreare le atmosfere medioevali, e lo “scenario di luce didascalico”, destinato ad evidenziare le funzioni degli ambienti nel Medioevo. Sono state previste inoltre un'illuminazione di base per le attività di manutenzione e pulizia e un'illuminazione d'emergenza. Tali criteri hanno portato all'elaborazione delle relative soluzioni progettuali. In particolare per quanto riguarda lo “scenario di luce d'ambientazione” e “didascalico”, per cui sono stati contemplati rispettivamente apparecchi in stile e di ultima generazione, per permetterne l'accensione automatica e l'alternanza è stato progettato un sistema dinamico gestito da una sala regia attraverso un computer e attivato da un rilevatore di presenza, posizionato in ogni ambiente.

